

TRAMA DI DONNE

APERTURA SILVIA.....	3
IO SONO EVA.....	4
EVA-MICHELA.....	5
ALDA MERINI-FULMINE.....	6
CORO SIRENE	
PENELOPE ALESSANDRA.....	7
PENELOPE CONSUELO.....	8
LADY D MONICA E CORO.....	9
GRIMILDE PAOLA.....	10
GRIMILDE DANIELA.....	11
MARYLIN LISA E SIMONETTA.....	12
MARYLIN ERIKA.....	14
BETTY BOOP FRANCESCA.....	15
ALDA MERINI -TIC TOC CHOC.....	16
MONTESSORI ELENA.....	17
MONTESSORI CARLA.....	18
HELLEN-MARIA STELLA.....	19
IPAZIA STEFANIA	20
FINALE SILVIA	21

Silvia

Stanotte ho fatto un sogno....adesso ve lo racconto

IO SONO EVA

Bramo l'amore
urla silenziose
ebbra di
carezze senza fine

(Safira)

IO SONO EVA

Strappata al mio cielo misterioso
e bellissimo

(Stefania)

IO SONO EVA

sono una maschera senza volto
un'identità" che nessuno conosce

(Alessandra)

IO SONO EVA

sono bella, altera e fiera
ma non sono più
la più bella del reame

(Paola)

IO SONO EVA

pensavo di non farcela
e invece
ho vinto le mie paure

(Monica)

IO SONO EVA

e non mi fermerà mai
non mi basta questa vita
io me la voglio divorare
questa mia vita

(Lisa)

IO SONO EVA

credo nell'uguaglianza e nella solidarietà
sono parte di un unico essere umano

(Maria Stella)

IO SONO EVA

amori finiti
amori mai iniziati
figli mai avuti

(Simonetta)

IO SONO EVA

ma il mio momento
quando arriva?

(Elena, Carla, Francesca, Consuelo)

EVA (Michela)

Oggi pomeriggio sono uscita con un ragazzo, non aspettavo altro, quando mi ha chiesto di uscire per me è stato come un sogno che si avverava, ma poi si è infranto; Adamo è carino ma è un pappamolle, uno stoccafisso. Aspettate vado con ordine sennò non riuscite a capire, allora ci siamo trovati al parco, io bellissima, anche lui stava bene, scarpe da ginnastica, jeans, maglietta bianca, giacchetto di pelle.

Mi propone una passeggiata, ho accettato immediatamente, mi immaginavo un picnic, noi due distesi su un prato, il vento fra i capelli, il sole che illuminava i nostri volti ed invece no, mi ha fatto camminare tre ore, dico tre ore, a me piace camminare ma potevamo anche fermarci a farci due coccole. Insomma a me ad un certo punto era presa una fame, ho visto un albero di mele, sapete quelli grandi pieni di mele rosse, gli dico: “ ti va se ne prendiamo una?”, lui: “ok”. Tra l’altro la mela me la sono dovuta prendere da sola, perché vicino all’albero c’era un serpente e lui aveva paura, ah gli uomini moderni...che poi era una biscia un po’ grande.

Ma ad un certo punto è arrivato il proprietario dell’albero, un pazzo, un folle, ha iniziato ad urlarci qualsiasi cosa, a me tipo ha detto “partorirai i tuoi figli con dolore, sarai attratta da lui ma sua sottomessa”. Ora io non ho figli, ma a quello che so il parto non è tutta questa passeggiata, ma poi la gioia è così grande che del dolore ti dimentichi, sennò chi farebbe due figli. Sarò attratta da lui, beh poi vediamo, ci deve pensare, ma sua sottomessa anche mai, ma la cosa che mi ha dato più fastidio è che Adamo è rimasto lì zitto, fermo, non mi ha mai difesa, ok io non ho bisogno di un difensore ma due parole poteva dirle, invece no zitto e poi mentre tornavamo alla macchina ha avuto anche il coraggio di dirmi che sono esagerata, che dovevo stare zitta, che non dovevo rispondere e che qualche volta dovrei stare al mio posto perché comunque noi avevamo sbagliato, si ok abbiamo rubato una mela ma non è che abbiamo fatto il peccato originale, cioè per una mela ne ha fatto una questione, poi sono io quella esagerata, mah peccato perché lui mi piaceva proprio tanto ... eh vabbè lo aggiungerò alla lista dei miei casi umani.

FULMINE (Safira)

La follia è la mia vita, la mia storia brama emozione, forza e dolcezza.
Vivo in un sogno di cruda realtà, dove non esiste una regola, gli spazi
esplodono,
si restringono, per diventare una prigioniera di lacrime.
Basta è il grido che respiro divorando me stessa.
Un muro di gente che cede il passo alla morte.
Urla silenziose, veleno sulle labbra, bramo l'amore ebra di carezze senza fine

PENELOPE?E' tornato, eh già!

(Alessandra)

All'inizio l'ho aspettato con ansia. Temevo ogni giorno di ricevere la notizia della sua morte. Poi sono iniziate ad arrivarmi voci di ogni genere: chi l'aveva visto di qua, chi di là, a combattere mostri, a spassarsela con bellissime ninfe... E allora mi sono proprio arrabbiata. “Ecco vedi! – mi dicevo – Il solito uomo che trova scuse per farsi i fatti suoi.”Ma io in realtà invidiavo la sua libertà, sì, avrei proprio voluto essere al suo posto. Ogni tanto avevo la tentazione di scappare, ma poi pensavo al mio piccolo Telemaco e restavo.

Poi sono arrivati i Proci a chiedere la mia mano e mi hanno salvata – sì, proprio così – perché ho dovuto inventare la storia della tela, la conoscete. E così ho cominciato a tessere, giorno dopo giorno. Su quella tela ho disegnato tutti i miei sogni, la mia spola andava all'unisono col mio cuore e tutti i viaggi immaginati prendevano vita filo dopo filo. E ho conosciuto così per la prima prima volta la passione per il mio lavoro, per la mia arte. Ho tessuto chilometri di splendidi, coloratissimi sogni. E non è vero che li ho disfatti di notte, no, li ho nascosti tutti belli ripiegati in una cassa e la mattina presentavo ai Proci un altro telaio con una tela disfatta – visto? Sono anche più furba di mio marito .

E ora che mi sentivo così soddisfatta, non in attesa, no, lui è tornato. Incredibilmente, dopo tutto questo tempo. E certo ora pretenderà che abbandoni il mio telaio per dedicarmi solo a lui e io non potrò oppormi. Ma c'è una cosa che mi consola: la certezza che presto ripartirà. Lui è un tipo libero, curioso. Ripartirà. Ed io, appena la sua nave sparirà all'orizzonte, mi siederò al mio amato telaio e con un canto nel cuore di nuovo tesserò e le mie tele saranno così belle che la mia fama si diffonderà dappertutto e finalmente non sarò più chiamata Penelope “ la moglie di Ulisse” ma Penelope “l'abile tessitrice”.

Fili di luce (Consuelo)

e se questa tela fosse me stessa?

una me che comunque non va mai bene.

e se la mia fosse una ricerca alla cieca di una trama diversa, un'occasione al mio disagio, al mio bisogno di evasione...una ribellione.

un'arte antica accettata da tutti ma... il mio lavoro ha il suo rovescio;racconta qualcosa di invisibile allo sguardo distratto:

l'apparente saggezza svela lo struggimento per il mio uomo assente,

ma anche la rabbia e la paura di fronteggiare da sola un mondo piccolo le cui mura (di estranei) giudicanti non hanno porte.

La mia tela cela il percorso quotidiano di fuga alla scoperta di me stessa;

rabbia in nodi dove il filo teso allo stremo si lacera, nei lampi di colore il desiderio di lottare per me stessa.

Difendermi è la mia vittoria.

La mia fragilità la vulnerabilità l'utero (sono) varchi per entrare e per uscire.

il filo tessuto con innata perizia segue le vie...fuori e dentro, fuori e dentro, (in un) ritmo incessante, ricorda il palpito del cuore, mantra ipnotico per l'animo che anela la libertà e il risveglio. I muri diventano tessuto, infiniti mondi, confini dilatati, orizzonti fecondi. alla fine contemplo me stessa nell'intreccio di fili....mi ammiro (?), mi spavento o mi vergogno del mio azzardo.

comunque mi disfo

l'ennesima morte, un'altra parte di me da tenere nascosta.

in molti (troppi) l'hanno definita saggezza.

LADY D (Monica)

Non avrei mai voluto fare la principessa, la mia indole anticonformista e il mio carattere ribelle mi avrebbero reso la vita difficile e così è stato fin da subito; ma io non ho mai seguito le regole, io mi faccio guidare dalla testa e dal cuore. □ Non avrei mai voluto quel matrimonio da favola; l'unica cosa importante per me è la famiglia, la stessa che io non ho mai avuto e per la quale sempre combattuto.

Tutti vi ricordate di me come la principessa triste; ma nessuno può immaginare quanto io sia stata felice. Con i miei figli ero immensamente felice e quella felicità mi ha sempre permesso di perdonare quasi tutto anche le infedeltà di mio marito. Sì Carlo il principe che credevo fosse azzurro, lo vedevo irraggiungibile, bello ma come tutti sappiamo da sempre innamorato di un'altra donna. Dopo un po' ho reagito come ognuno di voi avrebbe fatto, ho dovuto fare delle scelte, ho cercato di riprendere in mano la mia vita e questo non è piaciuto. I giudizi mi hanno ferita soprattutto quelli di coloro che nemmeno mi conoscevano. Io me le sento ancora addosso quelle voci: ma quella che fa è sempre a giro invece che stare a casa con il marito e con i figli, lei pensa a tutt'altro che alla famiglia, lui non poteva non innamorarsi di un'altra, è una donna leggera.

Io volevo solo essere amata perché per me l'amore è tutto: se hai qualcuno da amare devi tenerlo stretto, e se sei così fortunata ad avere qualcuno che ti ama allora devi essere tu a custodirlo. Ma in fondo io stessa avrei dovuto amarmi di più. □ Non avrei mai voluto fare la regina e questo mio desiderio lo hanno esaudito loro quella notte in quella galleria; mi sono sentita accerchiata, ho visto il mio corpo nelle lamiere ed ho pensato: adesso è finita davvero. Ma è stato solo un attimo, perché è da lì che ho spiccato il mio vero volo, è da lì che ho cominciato a vivere, sempre con lo stesso cuore. Mi sono sentita leggera felice e libera perché solo chi è libero può essere veramente felice.

GRIMILDE (Paola):

Chi sono? Figa pazzesca, sguardo algido, nessuna più bella di me.

Allora non avete ancora capito? Sono Grimilde la matrigna di Biancaneve. Quella bellissima!

Com'è faticoso. Dieta ferrea, sedute estenuanti per avere questa pelle meravigliosa. I capelli? Ho una parrucchiere per il taglio ed uno per il colore. E questo corpo pazzesco? ore ore e ore con il personal trainer di corte.

Specchio! Perché non mi parli? Ti prego, su dimmelo che sono la più bella del Reame. Specchioooooce l'hai con me? Solo per quella piccola minaccia di buttarti nel fossato, ma tu avevi cominciato a fare quei discorsi strani... "non è importante se non sei più la più bella del Reame... è importante la tua bellezza interiore". Bellezza interiore a me? Vuoi la Guerra?

Per me quando una è racchia, è racchia c'è poco da dire. Aiutiamo gli sgorbi a casa loro.....proprio a restare dentro casa loro. Per prime le bellissime. Specchio perché non mi parli oggi? Specchio cosa vedo? Io, ho un pelo dove non deve stare? Grimilde respira, mi sta venendo un attacco di panico.

Biancaneve? che ci fai qui? Non urlo, IO. Non ti preoccupare vai vai torna a cuccia,... in camera tua.

Io quella non la sopporto! Ma l'avete vista? Quella pelle bianca mi fa senso. E quei capelli neri, lucidi,unti. E quelle labbra rosse, praticamente la bocca di un vampiro. Poverina...quant'è brutta. Non va dal parrucchiere, mangia carboidrati, si depila due volte l'anno praticamente una scimmia, il nome più adatto per lei sarebbe stato Biancacita.

Ho deciso, domani la faccio uccidere dal cacciatore, mi faccio riportare il suo cuore e me lo faccio cucinare, e poi lo...oddio solo l'idea mi fa schifo. Troppo cruento. No, le farò mangiare una bella mela, rossa, avvelenata. No, no come mi è potuta venire in mente le mela? Io le odio le mele, che ricordi orribili. Se ripenso a quella volta che mia madre,solo per essermi sporcata il vestito, mi ha chiusa nella torre per due giorni dandomi da mangiare solo mele...E quella volta che ridevo e correvo dietro al mio gatto Filiberto, quanto avrò avuto? 6 anni? Mi ricordo ancora mia madre che mi bloccò con un solo sguardo, prese Filiberto e da quel giorno io non l'ho più rivisto. Io da quel giorno non ho più avuto un compagno di giochi né umano né animale. L'avevo capito che aveva fatto qualcosa al gatto. Quanto l'ho odiata.

Io ho fatto tutto quello che mi ha chiesto: ore e ore a pettinarmi i capelli e camminar su e giù...Perché lei lo faceva per me, mi voleva bene, voleva che diventassi una Regina. La Regina più bella di tutte, la più invidiata. Io avevo scelta? Volevo solo che mi volesse bene. Specchio? Basta! Ora parlami, mi manchi. Almeno tu mi vuoi bene?

"Norma & Marilyn. Oltre lo specchio"(Lisa e Simonetta)

Guardandosi allo specchio :

*Non mi fermerò, MAI, davanti a niente e nessuno.
Se mi fermo sono perduta.
Se mi fermo qualcun altro vivrà la mia vita al posto mio.

*La guardo...eh sì...la guardo...è così diversa da me...bella eh, ma bionda, troppo bionda.

*Dicono tutti che sono bella.

Ma... io non sono sicura di esserlo veramente.

Non così come mi vedono gli altri.

*Venti anni di differenza fra me e lei. io nata nel 1926- il 1 giugno...di martedì...e lei...nel 1946...

*Non riesco a guardarmi allo specchio e percepire questa bellezza.

Non ho ancora trovato qualcuno che mi facesse SENTIRE BELLA.

Bella da non poterne fare a meno. Bella da far sorridere. Bella da RESTARE.

*Lei dice che è figlia di Clark gable...mio padre invece si chiamava Charles Stanley Gifford...cioè forse...così almeno mi ha detto mia madre, quella pazza schizofrenica paranoica di mia madre...quella pazza schizofrenica di mia madre, quella, sì quella che mi ha fatto girare...girare...e rigirare orfanotrofi e famiglie, famiglie e orfanotrofi.

*Persino LUI. Il primo UOMO. Anzi, L'UOMO per eccellenza. E' fuggito.

Sono sangue del tuo sangue. Ma non BASTA.

SARO' BRAVA. SARO' BUONA. SARO' PERFETTA. NON TEMERE.

*ah ma..Anche lei fa girare, fa girare gli uomini...già gli uomini preferiscono le bionde...e lei è bionda troppo bionda.
Una dumb blonde.

*Ma in fondo, che ne sanno gli altri, della mia Vera Bellezza?...

Quella che nessuno ha mai visto...Quella che nessuno vedrà mai...

*Sì sì, il reggiseno e le mutande sono in freezer(Marilyn li teneva in freezer mezz'ora di indossarli)
a lei piacciono abiti aderentissimi, lei è sexy...terribilmente sexy...con quel modo di camminare...però è bionda troppo bionda...A me invece piace la semplicità abiti comodi e pratici e poi...

*Cerco negli altri, risposte che la mia vita non puo' darmi.

Cerco risposte, che non trovo.

Cerco risposte, che non sono MAI abbastanza.

*poi amo la cultura, amo circondarmi di Persone intelligenti, leggere libri...mi piace studiare...no no, il diploma poi non l'ho preso...mi sono sposata, a 16 anni ed ho interrotto gli studi...però non ho mai smesso di studiare, non mai smesso di leggere, porto sempre un libro con me.

*Cerco braccia, che mi facciano SENTIRE a casa

Cerco occhi, che mi spoglino da tutto il freddo che SENTO dentro.

Cerco anime, che mi facciano SENTIRE meno sola.

*Lei invece pensa alla tintura per capelli...bionda troppo bionda.
poi agli interventi...non uno, ma due interventi di chirurgia estetica...Uno per la riduzione del naso e uno per ammorbidire il mento, come se non fosse stata già...abbastanza bella...ecco, quello che non capisco è perché Non vuole togliersi tutta quella peluria...sul viso...bah non capisco, lei dice che le da' lucentezza...

*Non mi sono mai SENTITA importante per nessuno.

bionda troppo bionda...

bionda troppo bionda ed infelice...Quante volte l'ho vista piangere, amori mai finiti amori mai iniziati, figli mai avuti...già mai avuti.

Colpa dell'endometriosi dicono...aborti involontari aborti volontari: uno due tre cinque dieci dodici forse 14...non li conto più, so solo che ogni volta ti strappano pezzi di te, pezzi di me, pezzi di lei...bionda troppo bionda.

*Ed io non posso che continuare a cercare un modo per colmare questo vuoto, questa voragine, questo senso di inadeguatezza, questa mancanza, questo peso dell'anima.

*e glielo dico, certo che glielo dico, glielo dico ogni volta, glielo dico ogni volta che deve smetterla di piangere, smetterla di bere, deve smetterla di prendere tutti quegli psicofarmaci...prima o poi ti faranno male...le dico

*E non mi fermerò MAI. Non mi basta questa vita. Io me la voglio divorare questa MIA vita.

E lo farò, ho lottato per essere quella che sono oggi.

E niente e nessuno me la porterà via.

Sono molto di più di quello che gli altri possono anche SOLO immaginare.

*Dai su marilyn ...sono io...sono Norma...dai prepariamoci...siamo in ritardo, sei sempre in ritardo...ma oggi non possiamo...ci aspettano...ti aspettano... *ti aspettano 2.500 paillettes,*

da cucirti addosso-oggi devi stupire, devi stupire il tuo John, il nostro presidente, vai entra in scena.

***SARO' BRAVA. SARO' BUONA. SARO' PERFETTA. NON TEMERE.**

Ma tu, tu riuscirai a guardarmi ed amarmi davvero per quella che sono?...

Tu, tu riuscirai a restare?...

BIONDA TROPPO BIONDA (El'accarezzo)

...(e qui...ci alziamo, posiamo la cornice, ci prendiamo per mano e guardiamo il pubblico, mentre suona la canzone happy birthday...)

Marylin (Michela)

Se non mi avessero uccisa i sonniferi, lo avrebbero fatto gli sguardi e le continue luci puntate su di me e sulle mie imperfezioni da nascondere al mondo.

Io che ero sempre in ritardo.

Io che non ricordavo mai una maledetta battuta.

Io che dovevo essere sempre l'incarnazione della perfezione nonostante la mia mente fosse instabile.

Io che ero sempre io : inaffidabile.

Mi sarei salvata se fossi stata una donna stupida. E invece ero costretta, giorno dopo giorno, ad osservare il meccanismo crudele in cui ero incastrata. Curavo la mia bellezza esteriore, quella stessa bellezza che mi condannò a cercare nello sguardo altrui la conferma della mia esistenza, sentendomi interiormente sempre più vuota.

Non mi avessero ammazzata sarei stata diversa. Forse ce l'avrei fatta, forse sarei cambiata, alla fine. Avrei smesso di essere solo la bella e stupida bionda d'America e avrei iniziato a leggere a voce alta le poesie che scrivevo, a mostrare quella parte di me che nessuno ha mai visto né ha mai provato a cercare.

Nessuno si aspettava che oltre l'immagine superficiale ci fosse anche un lato umano e fragile, costretto a spegnersi ogni volta che si accendevano i riflettori.

Nessuno si è mai scandalizzato per tutto quello che ha fatto Marilyn, ma al contrario anche dopo la mia morte quello che interessava al pubblico era il numero di mariti e amanti che avessi avuto, il numero delle mie dipendenze.

Quello che ha invece destato scalpore è stata la mia collezione di libri, ne avevo almeno 430.

Pensavano tutti che una donna così bella non avesse bisogno di cultura o che perlomeno non le interessasse. Invece leggevo Joyce, Kerouac, Hemingway, Fitzgerald.. e quando lo facevo ero semplicemente Norma Jeane, una donna tutt'altro che stupida. Ma per lei non c'era posto davanti alla telecamera, tanto meno per le sue debolezze.

Questa è una delle poesie che ho scritto e stasera voglio leggerla a voce alta per la prima volta :

'Trentacinque anni vissuti con un corpo estraneo

trentacinque anni

con i capelli tinti

trentacinque anni

con un fantoccio.

Ma io non sono Marylin

io sono Norma Jean Baker

perché la mia anima

vi fa orrore

come gli occhi delle rane

sull' orlo dei fossi?'

Betty Boop (Francesca)

Dai su bimbo muoviti qui ti può andar bene?

MUSICA BALLETO

Sharpelmine. La famosa mina antiuomo in uso nella seconda guerra mondiale in inglese bouncing Betty ed io sono una bomba eccome

Il mio papà Grimm natwick mi ha disegnato come una vera e propria flapper in voga in questi anni ruggenti abiti scollati, forme giuste al punto giusto ribelle e autoironica.

Anche se sono solo disegnata e mi dispiace x voi maschietti che tanto mi desiderata sono una vera bufera nel mondo del cinema bum bumbum.

Pensa la famosa cantante Helen Kane ha citato la paramount per ben 25000 dollari dice che il mio canto la ridicolizzare perché richiama la voce dei bambini.

Menomale che quel bel ragazzone del giudice non ha riconosciuto me nella cantante e lei ha perso la causa LINGUACCIA

Nonostante ciò rimango comunque una figura scomoda per la società che da cattivi consigli

BASTA ABITI SCOLLATI si tira giù il VESTITO LE DONNE DEVONO ESSERE MADRIculla bimbo

CASALINGHE fa finta di pulire

Così sono morta. Riparte la musica e balla svogliatamente culla do e coprendosi.

Safira tic toc

"Tic toc, choc,tic toc,choc...la luna, no forse il sole, non lo so, sono chiusa qui da troppo tempo.

Tic toc, choc, accanto a me queste persone, persone? Non credo si sia più persone, quando si entra qui siamo solo cose che fissano il vuoto.

Tic toc, choc, le giornate passano lentamente, tutte uguali...guardo dalla finestra, ah come mi piacerebbe camminare a piedi nudi sull'erba, il vento in faccia,tic toc, choc, il tempo scorre e noi rimaniamo fermi qui.

Ci dicono che siamo pazzi, che siamo rotti, che nella nostra testa i pezzi non sono al posto giusto, eppure basterebbe un abbraccio per ritrovarsi interi, tic toc, choc continuo a guardare, ora vedo buio. Un'altra giornata è forse già passata, tic toc choc!"

MONTESSORI (ELENA)

MONTESSORI (ELENA)

Emozioni ...chi conosce l'ABC delle emozioni?...non volevi, non sapevi. Tu da una parte,

mentre ti allontanavi sempre più da me, io dall'altra, con il mio grembo.

Tutti parlano di pace ma nessuno educa alla pace. A questo mondo, si educa per la competizione, e la competizione è l'inizio di ogni guerra. Quando si educerà per la cooperazione e per offrirci l'un l'altro solidarietà, quel giorno si starà educando per la pace.

Sono una donna seria, sono una donna onesta e intelligente e non si può, non si può dividere un figlio come Salomone ordinò dal tribunale per provare l'amore.

Allora prendilo, prendilo tu, ancor meglio se lo prende una famiglia, qualcuno che sa essere un "noi", qualcuno che non gli strappa le membra tirandolo con forza dalla sua parte mentre l'altro, ostinato, lo tiene.

Eri persona già da allora, lo sapevo. Eri persona, non nome, non data di nascita o battesimo. Essere pensante ed emozionato, ed emozionante.

La curiosità di sapere chi eri mi attanagliava e ora mi sconvolge.

La vita è strana: si è presa il mio unico figlio per regalarmene milioni. Di tutte le lingue, di

ogni pelle, cultura e ceto sociale... La vita è strana... ed i miei dubbi, le mie domande crescevano quanto la fama per i miei studi, per il mio metodo... fino alla mia faccia sulle

mille lire che tutti si passavano di mano in mano.

Così ho vissuto: sgualcita da milioni di emozioni di cui cercavo l'alfabeto.

Io così onesta, seria, compassata eccomi qui: Montessori Maria, a voi, per voi.

QUANDO CI VUOLE CI VUOLE (CARLA)

Maremma che fatica esser pedagoga di fama internazionale, scienziata, medico, e poi pure donna!

Tutti te ne dicono davanti e di dietro, mi sento gli occhi addosso puntati a scrutare il minimo scivolone e 'un ne posso fare, rimaremma bona!

Ho faticato tanto per farmi stare a sentire e posso dire con soddisfazione di essere stata brava anzi bravona! Ho girato per il mondo a spiegare tutte le mie teorie educative, a raccontare storie e esperienze ma.... Tra il dire e il fare c'e' di mezzo il mare.

E il mi' Mario era davvero una peste!

Come al solito ero a studiare, leggere, scrivere, pensare e riflettere, quando, ho sentito un casino dalla cucina che, pareva ci fosse uno squadrone di ammattiti!

Anche se sono la Montessori, di già, a rizzarmi, mi pareva fatica, ma non potevo fare finta di nulla.

Ho aperto l'uscio scricchiolante e silenzio. Ho fatto quattro passi lunghi e ho attraversato il corridoio fino alla cucina da dove proveniva l'annuncio del macello! E di macello si trattava.

Quel bischero di Mario, che ha per il capo di fare lo scienziato, aveva arrovesciato tutti i tegami; per terra c'era una pappa rimescolate di colori, colla di farina e tutte le schifezze che si possano figurare.

"Marioooooooooo, dove tu ti sei rimpiazzato, figlio di bona donna", urlavo per la casa. Ma quello zitto, 'un bulicava.

Gonfiavo come un rospo: I FIGLIOLI POSSON FAR TUTTO MA, BOIA D'UN CANE, LA CUCINA SI RIPULISCE. E si sta anche attentini a un rompere nulla.

"Marioooooooooo, gnamo che si ragiona"

Non si vede e non si sente, poi la tenda del salotto si muove, le finestre sono chiuse (meno male) e mi chino per guardare due piedi che paion zattere. L'acchiappo pe' un orecchio e dagliene secche.

Son la Montessori, ho studiato ma, 'UN SON MICA SANTA e poi....quando ci vole, ci vole.

LA MIA AMICA ELENA (MARIA STELLA)

Cieca è sorda come sono non avrò mai dei compagni di gioco, non potrò mai imparare ciò che sta scritto sui libri, sarò sempre diversa.

Ho tanti oggetti con cui giocare, veramente tanti, ma non possiedo la capacità di sviluppare una relazione interpersonale, non so cosa sia la luce, sono condannata al silenzio e all'oscurità, il buio mi paralizza, mi circonda senza tregua, invade ogni centimetro della mia pelle.

Le mani sono il solo e unico modo che ho per comunicare, mi sfiorano, mi pizzicano, spesso mi strattonano.

Bruscamente scopro che il liquido che scorre tra le stesse è acqua, comprendo così che ogni oggetto che mi appartiene ha un nome e sono centinaia gli oggetti e imparo finalmente centinaia di parole.

Capisco che anch' io ho un mezzo per comunicare, per esprimere le mie paure, per districare quel groviglio di emozioni che mi tiene prigioniera da troppo tempo.

Ora io sono in grado di stabilire una relazione con chi mi vuole bene, con coloro che mi stimano, gli stessi forse che mi considerano non uguale.

Leggo tantissimi libri, studio e riesco a laurearmi in lettere, sono la prima donna non vedente a raggiungere tale traguardo: ciò mi rende infinitamente orgogliosa e fiera, ma soprattutto libera, libera di scegliere e di decidere, perciò scelgo di stare dalla parte dei più deboli, dei diversi e di tutte quelle persone che desiderano un mondo senza guerre.

La mia vita è lunga e generosa, la mia volontà mi ha permesso di tornare a galla nella luce, è così che ho imparato che le cose più belle e migliori della vita non le puoi vedere o toccare: sentile con il cuore.

IPAZIA (Stefania)

Stanotte il cielo è chiarissimo; si vedono tutte le costellazioni: la stella Polare lassù, sempre presente, la più splendente di luce propria. Tutto è perfetto: persino i grilli con il loro frinire accompagnano i miei pensieri. Ecco, è nelle notti come questa, al chiarore della luna, nella solitudine, che nella volta celeste che tutto sovrasta, avvolge e cela, io vedo il mio disegno di luce fra le stelle; il mio immaginare in esse una logica di perfezione: la perfezione! E nella mia testa è come fare un passo avanti in qualsiasi direzione, nella ricerca della certezza nell'incertezza aspettando un segno, il segno, che mi conduca là dove so di poter arrivare: essere elettricità vibrante in sintonia con l'universo intero. La mia anima, il mio spirito libero mi parlano dell'ignoto, si interrogano sommessamente, quasi in un sussurro, sull'infinito. Ah, poterlo toccare anche solo con un dito questo infinito! Il tutto fatto di tutto, miriadi di stelle, nessun confine, l'imponderabile, la magia! Questa mia insaziabile sete di conoscenza, il mio vagabondare curioso, quando china sui libri nella biblioteca di Alessandria il tempo si dilata quasi a dissolversi, sono gli scalpelli che cesellano ciò che di me rimarrà, delle risposte alle tante domande che, in questo presente incerto, forse mai arriveranno. Domande... Quiete e rumore dentro di me. "E se questo non fosse il mio destino? Se concedessi alla mia mente di riposare al focolare familiare mettendo a tacere questa spinta interiore nel bramare risposte?" No... Questo è il mio cuore, un cuore che batte all'unisono con il creato ed il suo mistero. Questa sono io, una donna LIBERA, una donna PENSANTE in mezzo agli uomini, una FEMMINA in mezzo ai lupi, a coloro che giudicano imbelli i miei pensieri. Io Ipazia, occhi al cielo fino all'ultimo respiro!

Silvia –finale

Stanotte ho fatto un sogno.

Sapete, c'è un momento in cui il sonno è ancora lucido e puoi dirigere i sogni come vuoi tu.

È come un lembo di terra fra due mari, quel momento lì.

Una striscia senza nome, senza bandiere, senza doveri, senza dolori.

Solo il colore diverso dei due mari.

Beh...

In quel momento lì ho fatto un sogno.

C'erano tante donne importanti, di quelle che hanno fatto la storia.

Tante Marylin tutte diverse e Ipazia e Penelope e tante altre donne che non conoscevo e davano voce alle Marie Curie e alle Montessori...

Aumentavano le donne, nel sogno.

Tutte le donne del mondo, tutte unite.

Parlavano di rispetto e tacchi, di uomini, odio, amore...

E poi tacevano e poi parlavano...

C'erano tutte, anche le donne della mia vita.

C'era la musica e la danza e le nostre mani che si univano.

I nostri piedi cercavano la sabbia fine.

Un attimo prima di immergersi nell'altro mare ci siamo dette ciao, senza guardarci.

~

A volte sogno di essere bambina

A volte sogno di essere vecchia

Mi sveglio

Mi specchio

E son la vecchia con le sue saggezze

E son la bimba che se ne burla

Un attimo prima di immergersi nell'altro mare ci siamo dette ciao, senza guardarci.

~

A volte sogno di essere bambina

A volte sogno di essere vecchia

Mi sveglio

Mi specchio

E son la vecchia con le sue saggezze

E son la bimba che se ne burla